

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'ARTICO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	48
Indagine conoscitiva sulle dinamiche geopolitiche nella regione dell'Artico.	
Audizione di Stefano Nicoletti, Ambasciatore d'Italia in Norvegia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	48

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	48
Indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.	
Audizione di rappresentanti di Medici senza Frontiere sulla situazione umanitaria in Sudan (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	49

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle dinamiche geopolitiche nella regione dell'Artico (<i>Deliberazione di variazioni del programma</i>)	49
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese. C. 2655 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	49
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	57

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei, aggiornata al 30 giugno 2025 (articolo 5 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2). Doc. CCXXXIII, n. 2 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00086 – Reiezione delle risoluzioni n. 7-00335, n. 7-00337 e n. 7-00340</i>)	51
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata</i>)	58

RISOLUZIONI:

Sull'ordine dei lavori	53
7-00322 Boldrini: Sulle iniziative per promuovere il disarmo nucleare (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	53
7-00317 Onori: Sulle iniziative da assumere in sede europea per sostenere la ratifica dell'accordo di libero scambio UE-Mercosur.	

7-00343 Porta: Sulle iniziative da assumere in sede europea per sostenere la ratifica dell'accordo di libero scambio UE-Mercosur (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00087 e 8-00088</i>)	54
ALLEGATO 3 (<i>Risoluzione approvata</i>)	62
ALLEGATO 4 (<i>Risoluzione approvata</i>)	65
7-00319 Quartapelle Procopio: Sulle iniziative per il ripristino dello Stato di diritto e la transizione democratica in Myanmar (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00089</i>)	55
ALLEGATO 5 (<i>Risoluzione approvata</i>)	67
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla cooperazione di polizia, fatto a Roma l'8 giugno 2023. C. 2589 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	56
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56

**COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA
ESTERA PER L'ARTICO**

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 12 novembre 2025. — Presidenza del presidente Paolo FORMENTINI.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Indagine conoscitiva sulle dinamiche geopolitiche nella regione dell'Artico.

Audizione di Stefano Nicoletti, Ambasciatore d'Italia in Norvegia.

(Svolgimento e conclusione).

L'Ambasciatore Stefano NICOLETTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Andrea DI GIU-

SEPPE (FDI), Beatriz COLOMBO (FDI), Fabio PORTA (PD-IDP) ed Elisabetta GARDINI (FDI).

L'Ambasciatore Stefano NICOLETTI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

—————
N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI
NEL MONDO**

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 12 novembre 2025. — Presidenza della presidente Laura BOLDRINI.

La seduta comincia alle 13.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Laura BOLDRINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv*

della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione di rappresentanti di Medici senza Frontiere sulla situazione umanitaria in Sudan.

(Svolgimento e conclusione).

Vittorio OPPIZZI e Giulia CHIOPRIS, *rappresentanti di Medici senza Frontiere*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Laura BOLDRINI, *presidente*, a più riprese, e Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP).

Vittorio OPPIZZI e Giulia CHIOPRIS, *rappresentanti di Medici senza Frontiere*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Laura BOLDRINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 12 novembre 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI.

La seduta comincia alle 14.30.

Indagine conoscitiva sulle dinamiche geopolitiche nella regione dell'Artico.

(Deliberazione di variazioni del programma).

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che, facendo a seguito a quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato

dai rappresentanti dei Gruppi, è pervenuta l'intesa della Presidenza della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, in merito alla proposta di integrazione del programma dell'indagine conoscitiva in oggetto, che consentirà di audire anche i seguenti soggetti: la sottosegretaria di Stato per la Difesa, senatrice Isabella Rauti; rappresentanti del Ministero della difesa; rappresentanti di imprese italiane e di associazioni di settore attive nella regione dell'Artico.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera quindi l'integrazione del programma dell'indagine conoscitiva in titolo nei termini indicati dal presidente Tremonti.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 novembre 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.35.

Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese.

C. 2655 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni.

Simone BILLI (LEGA), *relatore*, in via generale, sottolinea che il provvedimento, collegato alla manovra di finanza pubblica 2025, si compone di 74 articoli, suddivisi in quattro Titoli relativi, rispettivamente, a misure di semplificazione in favore delle

attività economiche; misure di semplificazione in favore dei cittadini; ulteriori disposizioni di semplificazione; disposizioni finali.

Evidenzia che l'unica disposizione di competenza della Commissione Affari esteri è contenuta nell'articolo 68, introdotto nel corso dell'esame al Senato. L'articolo è finalizzato ad adeguare l'ordinamento nazionale al Regolamento (UE) 2019/125, in materia di commercio di merci utilizzabili per infliggere la pena di morte o la tortura, e al Regolamento (UE) 2021/821, in materia di controllo delle esportazioni, del transito e del trasferimento di prodotti a duplice uso, ovvero quelli che prevedono un utilizzo prevalentemente civile, ma tali da poter essere utilizzati anche a fini militari.

In particolare, rileva che il comma 1, lettera *a*), modifica la disciplina vigente introducendo la definizione di « utilizzatore finale » con riferimento ai beni di consumo non a duplice uso listati per effetto di sanzioni dell'Unione europea. Limitatamente tali beni sopracitati, l'utilizzatore finale è la persona fisica o giuridica che li immette sul mercato ai fini della messa a disposizione dei consumatori.

Ricorda che la normativa vigente – il decreto legislativo n. 221 del 2017 – definisce i « prodotti listati per effetto di misure restrittive unionali » quali prodotti o attività il cui commercio con determinati Paesi terzi è controllato conformemente ai regolamenti (UE) concernenti misure restrittive.

Fa presente che la lettera *b*) abroga il comma 3 dell'articolo 8 del citato decreto legislativo, il quale stabilisce che le autorizzazioni concernenti i già menzionati prodotti listati sono rilasciate dall'Autorità nazionale competente (ovvero l'UAMA – Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento, istituita presso il MAECI) nella forma di autorizzazioni specifiche individuali. Restano salve le eventuali specifiche disposizioni recate dai regolamenti dell'Unione europea inerenti a misure restrittive.

Segnala che le suddette autorizzazioni specifiche individuali sono disciplinate dall'articolo 10 del decreto legislativo 221/2017. Si tratta di un'autorizzazione rila-

sciata ad un singolo operatore e per uno specifico utilizzatore finale.

Sottolinea che il medesimo articolo 8, al comma 1, elenca le seguenti tipologie di autorizzazione: *a*) autorizzazione specifica individuale; *b*) autorizzazione globale individuale; *c*) autorizzazione generale dell'Unione europea; *d*) autorizzazione generale nazionale. Tali tipologie di autorizzazioni sono disciplinate, rispettivamente, dagli articoli 10, 11, 12 e 13, tutti modificati dall'articolo 68 del presente provvedimento.

Evidenzia che la lettera *c*) interviene sul menzionato articolo 10 del decreto legislativo n. 221 del 2017, relativo alle autorizzazioni specifiche individuali, specificando che, in relazione ai prodotti non a duplice uso listati per effetto di misure restrittive, la domanda di autorizzazione specifica debba contenere l'impegno espresso a non riesportare o dirottare durante il viaggio tali prodotti.

Rileva che la lettera *d*) propone modifiche all'articolo 11 del decreto, concernente l'autorizzazione globale individuale, ossia l'autorizzazione rilasciata ad un singolo esportatore, non occasionale in quanto già in possesso autorizzazioni individuali. La novella in esame espunge il riferimento al fatto che l'esportatore debba essere già titolare di autorizzazioni individuali. Nella nuova formulazione l'autorizzazione globale in oggetto è rilasciata al singolo esportatore non occasionale per uno o più prodotti listati per effetto di misure restrittive oltre che per uno o più prodotti a duplice uso o per merci soggette al Regolamento « anti-tortura ».

Fa presente che ulteriori modifiche riguardano i contenuti della dichiarazione allegata alla domanda di autorizzazione globale in oggetto: in particolare, la modifica introdotta prevede che il richiedente si impegni a: non riesportare o dirottare durante il viaggio i prodotti listati per effetto di misure restrittive; non trasferire i prodotti a duplice uso o i beni diversi dai beni di consumo. La lettera in esame specifica, inoltre, che la lista riepilogativa delle operazioni effettuate in regime di autorizzazione globale individuale che deve essere trasmessa all'Autorità competente – l'UAMA

– dall’esportatore con cadenza semestrale, dovrà contenere, oltre agli elementi già previsti a legislazione vigente, anche ogni altro elemento richiesto dall’Autorità medesima.

Osserva che la lettera *e*) riguarda l’autorizzazione generale dell’Unione europea, il cui utilizzo è subordinato al rispetto delle disposizioni recate dal Regolamento sul duplice uso (Regolamento (UE) 2021/821) e dal citato Regolamento e anti-tortura. In particolare, si stabilisce che le fatture e i documenti di trasporto debbano riportare la stampigliatura (da riportare sulle fatture e sui documenti di viaggio): « Autorizzazione generale dell’Unione europea (numero e data del provvedimento) » e che nella dichiarazione semestrale l’esportatore debba fornire anche ogni informazione richiesta dall’UAMA (analogamente a quanto previsto in relazione all’autorizzazione globale individuale).

Evidenzia che la lettera *f*) introduce modifiche alla disciplina relativa all’autorizzazione generale nazionale. Ricorda che tale autorizzazione è rilasciata conformemente alle indicazioni del citato Regolamento sul duplice uso, secondo le modalità e limitatamente ai prodotti ed ai Paesi di destinazione individuati con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. In base alla modifica in esame, l’autorizzazione generale nazionale relativa a prodotti a duplice uso listati deve soddisfare i medesimi requisiti e condizioni previsti per l’autorizzazione generale dell’Unione europea.

Sottolinea che il sopra menzionato decreto ministeriale è adottato su proposta di UAMA e sentito il Comitato consultivo per le autorizzazioni in materia di prodotti a duplice uso, di merci soggette al regolamento anti-tortura e di prodotti listati per effetto di misure restrittive dell’UE.

Viene quindi inserita una nuova disposizione in base alla quale l’autorizzazione generale nazionale può essere riferita all’esportazione di beni di consumo non a duplice uso listati ed è rilasciata secondo le modalità e limitatamente ai prodotti e ai Paesi di destinazione individuati con de-

creto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Infine, rileva che la lettera *g*) e la lettera *h*) introducono modifiche al regime delle sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione degli obblighi previsti dalla normativa.

Alla luce delle considerazioni svolte, formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Fabio PORTA (PD-IDP), preannunciando il voto contrario del proprio Gruppo sulla proposta di parere del relatore, in via generale, osserva che il provvedimento in esame contiene disposizioni volte alla digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese: tale approccio non coincide con le norme del disegno di legge C. 2369 – recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all’estero, recentemente approvato dalla Camera – che introduce, tra le altre cose, l’obbligo di trasmettere la documentazione per il riconoscimento della cittadinanza esclusivamente in formato cartaceo.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.50.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 12 novembre 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. – Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.50.

Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei, aggiornata al 30 giugno 2025 (articolo 5 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2). Doc. CCXXXIII, n. 2.

(Seguito dell’esame ai sensi dell’articolo 124, comma 2, del Regolamento e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00086

– Reiezione delle risoluzioni n. 7-00335, n. 7-00337 e n. 7-00340).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 novembre 2025.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) ribadisce che il proprio Gruppo condivide le finalità strategiche del « Piano Mattei », ma ritiene assai carente la sua attuazione. L'esame della Relazione in titolo, infatti, non consente di individuare l'allocazione delle ingenti risorse – pari a circa 5 miliardi – stanziata per il Piano. Peraltro, nel corso di un intervento pubblico svoltosi in data odierna, il Presidente del Consiglio Meloni ha indicato quattro priorità del « Piano Mattei »: la realizzazione del Corridoio infrastrutturale di Lobito; lo sviluppo delle filiere produttive del caffè; l'estensione verso l'Africa orientale del cavo *Blue Raman*, la dorsale marittima che collegherà l'India alle economie europee, passando per il Medio Oriente e il Mediterraneo; l'*AI Hub for Sustainable Development* di Roma. Nel testo della Relazione in esame non c'è traccia di tali progetti, che per di più hanno una chiara natura multilaterale, mentre le iniziative avviate nell'ambito del Piano – come ribadito più volte anche dal viceministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Cirielli – dovrebbero essere prevalentemente di carattere bilaterale.

Preannuncia, quindi, il voto favorevole del Partito Democratico sulla risoluzione n. 7-00340 Fratoianni, e l'astensione sulle risoluzioni n. 7-00337 Onori e n. 7-00339 Calovini, che non contengono impegni vincolanti per il Governo a presentare adeguate rendicontazioni e valutazioni d'impatto dei progetti realizzati.

Federica ONORI (AZ-PER-RE), considerando che le proposte di riformulazione elaborate dal Governo sul testo della risoluzione a sua firma richiedono un adeguato

approfondimento, chiede di rinviare la votazione ad altra seduta.

Francesco MARI (AVS), in qualità di cofirmatario della risoluzione n. 7-00340, ritiene di non poter accogliere le proposte di riformulazione illustrate dal rappresentante del Governo nella scorsa seduta. A nome del proprio Gruppo dichiara il voto favorevole sulla risoluzione n. 7-00335 Amendola, l'astensione sulle risoluzioni 7-00337 Onori e n. 7-00339 Calovini, come riformulata.

Giulio TREMONTI, *presidente*, suggerisce di valutare di rinviare unicamente il voto sulla risoluzione Onori n. 7-00337.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) evidenzia che, a suo avviso, occorre procedere alla votazione, già procrastinata e non più rinviabile.

Il sottosegretario Giorgio SILLI osserva che non ci sono, a suo avviso, spazi per riconsiderare ulteriormente le proposte di riformulazione che ha già illustrato nella seduta dell'11 novembre 2025.

Federica ONORI (AZ-PER-RE), preso atto della indisponibilità a rinviare il voto ad altra seduta, si dichiara non disponibile a recepire le proposte di riformulazione del Governo alla risoluzione a sua firma, in particolare quella relativa al primo impegno della parte dispositiva, che nella sua formulazione originaria mirava a migliorare la trasparenza e i criteri di selezione dei progetti. Preannuncia, quindi, l'astensione del proprio Gruppo sulle risoluzioni n. 7-00335 Amendola e n. n. 7-00340 Fratoianni.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge le risoluzioni n. 7-00335 Amendola, n. 7-00337 Onori e n. 7-00340 Fratoianni ed approva la risoluzione n. 7-00339 Calovini, come riformulata, che assume il numero 8-00086 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.05.

RISOLUZIONI

Mercoledì 12 novembre 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 15.05.**Sull'ordine dei lavori.**

Giulio TREMONTI, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere ad un'inversione nell'ordine dei lavori della seduta odierna, nel senso di procedere dapprima al seguito della discussione della risoluzione n. 7-00322 Boldrini, sulle iniziative per promuovere il disarmo nucleare, quindi alla discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00317 Onori e 7-0343 Porta, sulle iniziative da assumere in sede europea per sostenere la ratifica dell'accordo di libero scambio UE-Mercosur, e, infine, alla discussione della risoluzione n. 7-00319 Quartapelle Procopio, sulle iniziative per il ripristino dello Stato di diritto e la transizione democratica in Myanmar.

7-00322 Boldrini: Sulle iniziative per promuovere il disarmo nucleare.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta dell'11 novembre 2025.

Giulio TREMONTI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il rappresentante del Governo ha illustrato i pareri e le proposte di riformulazione sulla risoluzione e che l'onorevole Boldrini ha a sua volta proposto alcune ulteriori modifiche.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) ribadisce la richiesta di recepire, nel primo impegno della parte dispositiva, la formulazione contenuta nella risoluzione a sua prima firma n. 8-00021, approvata all'unanimità dalla Commissione il 12 luglio 2023.

Il sottosegretario Giorgio SILLI propone di riformulare il primo impegno della parte dispositiva nei seguenti termini: « ad adottare misure concrete in direzione del disarmo nucleare, rafforzando il Trattato di non proliferazione (NPT) ed a promuovere, compatibilmente con gli obblighi assunti in sede di Alleanza atlantica e con l'orientamento degli alleati, alcuni principi contenuti nel Tratto sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW), in particolare in materia di assistenza alle vittime e risanamento ambientale ». Precisa che tra i *partner* NATO, solo Belgio, Germania e Norvegia hanno inizialmente partecipato alla Conferenza delle Parti del TPNW in qualità di osservatori, rinunciando a tale *status* nel 2025. Evidenzia che l'Italia ha manifestato sin dall'inizio perplessità sul TPNW ed ha votato contro le risoluzioni dell'Assemblea Generale ONU che ne promuovevano l'adozione. Sottolinea, altresì, che la NATO ha assunto collegialmente l'approccio di *persistent objector* nei riguardi del TPNW, rilevando che non prevede strumenti efficaci di verifica e tra i Paesi firmatari non figurano Stati dotati dell'arma nucleare. Inoltre, un'eventuale adesione al TPNW non produrrebbe effetti concreti in termini di disarmo e violerebbe i principi di deterrenza adottati dall'Alleanza atlantica nel nuovo scenario, profondamente mutato dalla guerra di aggressione russa all'Ucraina.

Conferma, inoltre, il parere contrario sul secondo impegno della parte dispositiva della risoluzione in esame, motivato dal fatto che l'Italia partecipa alla politica di deterrenza della NATO attraverso il programma di « *Nuclear Sharing* »: l'Alleanza fonda infatti la sua capacità di dissuasione nucleare sulla capacità di deterrenza, che è concettualmente distinta dal principio di « non primo uso », sostenuto dalla Cina.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), rilevando l'esigenza di approfondire l'ulteriore proposta di riformulazione avanzata dal Governo, chiede di rinviare la discussione della risoluzione ad altra seduta.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00317 Onori: Sulle iniziative da assumere in sede europea per sostenere la ratifica dell'accordo di libero scambio UE-Mercosur.

7-00343 Porta: Sulle iniziative da assumere in sede europea per sostenere la ratifica dell'accordo di libero scambio UE-Mercosur.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00087 e 8-00088).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta dell'11 novembre 2025.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Ricorda quindi che nella precedente seduta di discussione il rappresentante del Governo aveva avanzato una proposta di riformulazione della risoluzione 7-00343 Porta.

Fabio PORTA (PD-IDP), ribadendo l'apprezzamento per il lavoro di approfondimento condotto dalla Commissione sul tema, su impulso del Presidente Tremonti, ed apprezzando lo sforzo di mediazione della Farnesina nell'elaborazione delle proposte di riformulazione, auspica che la risoluzione a sua prima firma possa raccogliere il consenso unanime della Commissione. Sottolinea, quindi, al rappresentante del Governo l'esigenza di sopprimere, nel primo punto della parte dispositiva, come risultante dalla proposta di riformulazione avanzata dallo stesso rappresentante del Governo, l'aggettivo « rigorosa » e di sostituire le parole « a condizione che vengano garantite » con « garantendo », nonché di ripristinare il seguente inciso presente nella formulazione originaria della risoluzione: « quale strumento strategico per il rafforzamento dell'autonomia economica e politica dell'Unione e per la tutela degli interessi economici nazionali ».

Il sottosegretario Giorgio SILLI ritiene condivisibili le proposte di modifica avanzate dall'onorevole Porta.

Fabio PORTA (PD-IDP) riformula la sua risoluzione.

La Commissione approva la risoluzione n. 7-00343 Porta, come riformulata, che assume il numero 8-00087 (*vedi allegato 3*).

Il Sottosegretario Giorgio SILLI, con riferimento alla risoluzione Onori n. 7-00317, propone di riformulare il quarto punto delle premesse nei seguenti termini: « fra l'altro, le attuali tensioni commerciali con gli Stati Uniti evidenziano l'urgenza per l'Europa di diversificare i partenariati commerciali ». Suggestisce, inoltre, di riformulare il quinto punto delle premesse nei seguenti termini: « infatti, gli Stati Uniti rappresentano il 16,7 per cento dello scambio di beni per l'Unione europea, mentre l'Unione europea rappresenta il 18,6 per cento degli scambi di beni per gli USA, a conferma che questi mercati rimangono reciprocamente principali, per quanto restino, malgrado le intese raggiunte dalla Commissione con l'Amministrazione USA (in particolare, la Dichiarazione Congiunta del 21 agosto scorso), gravati da incertezze ». Al settimo punto delle premesse, infine, propone di sopprimere le seguenti parole: « e ratifica ».

Quanto alla parte dispositiva, propone di riformulare il primo impegno nei seguenti termini: « a sostenere, previa rigorosa valutazione dell'impatto economico, ambientale e sociale dell'accordo sui settori strategici europei e nazionali, nelle sedi europee competenti, la ratifica dell'accordo di libero scambio UE-Mercosur, assicurando la salvaguardia degli *standard* ambientali, sociali, di tutela dei consumatori, garantendo adeguate forme di tutela a sostegno delle filiere agricole europee qualora dovessero essere eventualmente danneggiate da turbative di mercato ».

Federica ONORI (AZ-PER-RE) ritiene opportuno riformulare il primo impegno della sua risoluzione negli stessi termini concordati per il primo impegno della risoluzione a prima firma del collega Porta, aggiungendo, tuttavia, prima della parola « ratifica » l'aggettivo « rapida ». Ritiene, inol-

tre, opportuno sopprimere l'aggettivo « adeguate » prima delle parole « forme di tutela ».

Il sottosegretario Giorgio SILLI, condividendo l'ipotesi di riformulare il primo impegno della risoluzione Onori n. 7-00317 negli stessi termini concordati per il primo impegno della risoluzione a prima firma del deputato Porta, dichiara di ritenere altresì condivisibile l'aggiunta ⁽¹⁾ dell'aggettivo « rapida ». Non concorda invece con l'idea di sopprimere l'aggettivo « adeguate ».

Federica ONORI (AZ-PER-RE) ribadisce che tale aggettivo, per la sua genericità, non consente di valutare l'effettiva portata delle forme di tutela a sostegno delle filiere agricole.

Paolo FORMENTINI (LEGA) ritiene che con tale aggettivo si intenda far riferimento all'introduzione di appositi fondi compensativi per quei settori del comparto agricolo che potrebbero essere penalizzati dall'accordo commerciale in esame.

Federica ONORI (AZ-PER-RE) ribadisce che l'aggettivo « adeguate » resta vago ed indeterminato; sarebbe opportuno far riferimento a precisi indicatori, quali ad esempio le percentuali di importazione dai Paesi terzi.

Giulio TREMONTI, *presidente*, ritiene che il termine « adeguate » sia sufficientemente flessibile ed idoneo ad assicurare la necessaria protezione del settore agricolo.

Federica ONORI (AZ-PER-RE) rinuncia all'ipotesi di sopprimere l'aggettivo « adeguate » e riformula la sua risoluzione.

La Commissione approva la risoluzione n. 7-00317 Onori, come riformulata, che assume il numero 8-00088 (*vedi allegato 4*).

(1) Include l'errata corrige pubblicato nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 586 del 18 novembre 2025

7-00319 Quartapelle Procopio: Sulle iniziative per il ripristino dello Stato di diritto e la transizione democratica in Myanmar.

(*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00089*).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta dell'11 novembre 2025.

Giulio TREMONTI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di discussione il rappresentante del Governo aveva avanzato una proposta di riformulazione della risoluzione.

Il sottosegretario Giorgio SILLI, con riferimento alle richieste di chiarimento avanzate dalla deputata Quartapelle Procopio nella precedente seduta di discussione dell'atto di indirizzo, dà conto delle iniziative assunte dall'Italia per dare seguito alle risoluzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) ricorda che erano stati chiesti chiarimenti anche sui destinatari degli aiuti, pari a 24 milioni di euro, erogati dall'Italia, in particolare se si tratti di organizzazioni internazionali ovvero del Governo di unità nazionale e di organizzazioni della società civile locale.

Il sottosegretario Giorgio SILLI precisa che tali fondi sono stati destinati prevalentemente ad organizzazioni internazionali ed organizzazioni della società civile italiane operanti in Myanmar.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), al riguardo, ritiene opportuno sopprimere, nella proposta di riformulazione avanzata dal rappresentante del Governo relativa al quinto impegno della parte dispositiva della sua risoluzione, le parole « continuare a ».

Il sottosegretario Giorgio SILLI condivide quanto prospettato dalla deputata Quartapelle Procopio.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), con riferimento al secondo impegno della parte dispositiva, come risultante dalla proposta di riformulazione avanzata dal Governo, ritiene opportuno sostituire le parole « verificare la possibilità di adottare » con le seguenti: « promuovere l'eventuale adozione di ».

Il sottosegretario Giorgio SILLI ritiene condivisibile l'ulteriore riformulazione avanzata dalla firmataria dell'atto di indirizzo in titolo.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) riformula la sua risoluzione.

La Commissione approva la risoluzione n. 7-00319 Quartapelle Procopio, come riformulata, che assume il numero 8-00089 (vedi allegato 5).

La seduta termina alle 15.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 novembre 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 15.50.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repub-

blica dell'Uzbekistan sulla cooperazione di polizia, fatto a Roma l'8 giugno 2023.

C. 2589 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 settembre 2025.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Avverte che sono pervenuti i pareri da parte delle Commissioni competenti in sede consultiva – Affari costituzionali, Giustizia e Bilancio – che si sono espresse favorevolmente.

La Commissione delibera di conferire alla relatrice il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 12 novembre 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.10.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese. C. 2655 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La III Commissione,
esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2655, approvato dal Senato, recante disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese;

evidenziato che l'articolo 68, introdotto nel corso dell'esame al Senato, mira ad adeguare l'ordinamento nazionale al Regolamento (UE) 2019/125, in materia di

commercio di merci utilizzabili per infliggere la pena di morte o la tortura, e al Regolamento (UE) 2021/821, in materia di controllo delle esportazioni, del transito e del trasferimento di prodotti a duplice uso, ovvero quelli che prevedono un utilizzo prevalentemente civile, ma tali da poter essere utilizzati anche a fini militari,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei, aggiornata al 30 giugno 2025 (articolo 5 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2). Doc. CCXXXIII, n. 2.

RISOLUZIONE APPROVATA

La III Commissione,
premessò che:

con il Piano Mattei per l’Africa nel gennaio 2024 il Governo italiano ha definito una strategia nazionale per imprimere un cambio di paradigma nei rapporti con le Nazioni del Continente africano basato su partenariati paritari e sviluppo condiviso;

a 21 mesi dal suo lancio si rileva con soddisfazione la piena operatività del Piano Mattei, con progetti avviati, altri in fase di finalizzazione e i primi risultati già visibili;

la progressiva attuazione del Piano, in un contesto geopolitico, peraltro, di assoluta complessità, conferma la determinazione del Governo nel mantenere una forte attenzione verso l’Africa. Attraverso una strategia che ha certamente rafforzato la credibilità italiana nei confronti del Continente aprendo la via a nuove proficue collaborazioni, ad esempio, con le Nazioni del Golfo, che hanno apprezzato gli sforzi italiani per promuovere lo sviluppo socio-economico sostenibile nei Paesi destinatari del Piano;

gli obiettivi del Piano, i suoi sei settori di intervento (istruzione e formazione; sanità; acqua; agricoltura; energia; infrastrutture fisiche e digitali) e il suo sistema di governance sono congegnati in maniera chiara e apprezzabile;

le linee di indirizzo espresse dalla Cabina di regia e lo stato di attuazione del Piano, illustrato da ultimo nella seconda Relazione annuale presentata nello scorso mese di luglio, ne evidenziano la costante evoluzione e crescita;

sul piano dei soggetti beneficiari, nel 2025 il Piano è stato esteso ad altre cinque Nazioni focus (portandole a quattordici) e la progettualità è cresciuta. La scelta delle Nazioni *partner* e dei progetti finanziati dimostrano tra l’altro di rispondere a un indirizzo politico-strategico chiaro, basato sulle priorità di cooperazione condivise con i governi africani e in coerenza con gli orientamenti approvati nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2024, nonché con i criteri di eleggibilità climatica del Fondo Italiano per il Clima;

sul piano dei progetti, si notano, a titolo di esempio, quelli deliberati per aumentare l’accesso all’energia elettrica delle popolazioni africane (pensiamo alle iniziative in Mozambico e Tanzania nell’ambito dell’iniziativa *Mission 300* della Banca Mondiale), per migliorare la gestione delle risorse idriche del continente (come il progetto Tanit in Tunisia o la riqualificazione urbana della città e il recupero del bacino del lago Boye in Etiopia), così come i risultati raggiunti in ambito agricolo (ad esempio in Algeria con il progetto di agricoltura desertica o in Senegal con il sostegno alla produzione agroalimentare della regione della Casamance);

le basi finanziarie del Piano sono state inoltre consolidate e i partenariati internazionali ad esso associati sono incrementati, fino a far emergere una positiva tendenza alla « internazionalizzazione » del Piano, come dimostrato dal coordinamento con iniziative sviluppate in ambito G7 e la crescente sinergia con il *Global Gateway* dell’Unione Europea, sancita dal Vertice « *The Mattei Plan for Africa and the Global*

Gateway: A common effort with the African Continent», tenutosi a Roma il 20 giugno 2025;

a riprova di quanto sopra, è interessante registrare che le stesse criticità da alcuni attribuite al Piano Mattei non attoniscono all'inconsistenza del progetto, ma all'esigenza che vengano rese disponibili crescenti e più dettagliate informazioni di tutto ciò – tanto – che è stato fatto;

tale esigenza informativa non è tuttavia sintomo di mancanza di chiarezza e accountability sulle attività del Piano Mattei, dal momento che la trasparenza e la tracciabilità delle risorse costituiscono principi fondanti del Piano e che i controlli e gli obblighi di rendicontazione dei beneficiari garantiscono un sistema di governance efficace e verificabile;

in particolare, in un quadro di attività in costante crescita, sono state già attuate specifiche misure di comunicazione istituzionale del Piano Mattei che, oltre alla prevista pubblicazione delle Relazioni annuali e delle delibere del Comitato tecnico, dei beneficiari e degli importi assegnati, permettono di avere un quadro dei progetti e delle iniziative progressivamente avviate nel quadro del Piano Mattei; né è mai mancata la disponibilità della struttura di missione del Piano Mattei a fornire ulteriori informazioni su progetti, impatti e stato di attuazione;

il Piano Mattei dispone di un'architettura finanziaria articolata, che combina risorse pubbliche, private e multilaterali, i cui strumenti principali sono la quota del Fondo italiano per il clima (Fondo) destinata all'Africa, il Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo, affiancati da altri vettori specifici (ad esempio: *Plafond Africa* attivato da Cassa Depositi e Prestiti) e canali di finanziamento sviluppati insieme e Istituzioni Finanziarie Internazionali (es: Banca Africana di Sviluppo per la «*Mattei Plan and Rome Process Financing Facility*»);

sia il Fondo Italiano per il Clima, sia la normativa (legge 125/2014) regolante l'uso delle risorse a dono e a credito d'aiuto

(Fondo Rotativo) della Cooperazione allo Sviluppo assicurano un sistema elevato di trasparenza, controllo e responsabilità, garantendo che l'utilizzo delle risorse pubbliche avvenga nel pieno rispetto dei criteri e principi internazionali di buona governance, efficacia e sostenibilità;

nel gestire il Fondo italiano per il clima, Cassa depositi e prestiti opera nel rispetto di rigorose procedure di valutazione e monitoraggio sulla base dei documenti strategici e dei piani di attività approvati e aggiornati annualmente dal comitato tecnico responsabile per la parte Africa-Piano Mattei. Le istruttorie prevedono accurate analisi del rischio Paese, dell'affidabilità dei soggetti esecutori dei progetti e dei beneficiari finali, della solidità del progetto, dell'impatto ambientale e sociale, inclusi i co-benefici economici e sociali di sviluppo sostenibile, del razionale climatico e del rispetto del sistema dei limiti di rischio;

analogamente, molteplici sono gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione dell'utilizzo delle risorse del Fondo italiano per il clima: il Gestore prepara relazioni periodiche sull'utilizzo delle risorse, sullo stato di avanzamento dei progetti e sugli impatti ottenuti; gli aspetti di impatto ambientale e sociale delle iniziative sono valutati dai componenti ministeriali del Comitato tecnico, tra cui il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la documentazione contrattuale relativa a ciascun intervento prevede appositi obblighi di rendicontazione a carico di ciascun beneficiario, nonché i relativi rimedi in caso di inadempimento; il Fondo italiano per il clima è soggetto, infine, al controllo della Corte dei conti, che riceve relazioni annuali da parte del Gestore e che ha il potere di attivare indagini conoscitive, come già accaduto;

le iniziative del Piano Mattei finanziate con le risorse a dono e a credito d'aiuto della cooperazione allo sviluppo sono soggette ai meccanismi di eleggibilità, valutazione, supervisione e monitoraggio previsti dalla legge n. 125 del 2014, nonché ai principi di efficacia e ai criteri di efficienza,

trasparenza ed economicità previsti dalla stessa legge; tali iniziative sono altresì allineate ai documenti triennali di programmazione e indirizzo della cooperazione italiana allo sviluppo approvati dal Consiglio dei ministri;

il coinvolgimento di attori multilaterali nel disegno e nell'attuazione del Piano Mattei rappresenta anche una garanzia strutturale di inclusività e *ownership* locale. Attraverso la collaborazione con organizzazioni internazionali (ad esempio: Banca africana di sviluppo e Banca mondiale, FAO, FAD, UNDP, UNIDO), le quali sono impegnate per mandato nel dialogo costante con governi e comunità locali;

il Piano promuove iniziative concepite in coerenza con i bisogni espressi dai Paesi *partner* africani. Le attività non sono dunque calate dall'alto, ma co-progettate e radicate nelle strategie nazionali di sviluppo sostenibile;

il «*Mattei Plan and Rome process financial facility*» istituito con la Banca africana di sviluppo, costituisce un modello innovativo di partenariato finanziario multilaterale, capace di moltiplicare l'effetto leva delle risorse italiane, garantendo al contempo una supervisione internazionale sui progetti finanziati;

per quanto riguarda i progetti con risorse della *Facility* essi sono esaminati e gestiti dalla Banca (sotto la supervisione di un «*Governing council*», formato da rappresentanti della Banca e di ogni Stato contributore) e i singoli progetti finanziati – si stanno per finalizzare le prime operazioni – sono soggetti alle specifiche regole di rendicontazione della Banca, con la quale l'Italia sta oggi lavorando anche per rafforzare la comunicazione relativa al Fondo e ai suoi progetti;

il Piano Mattei agisce sempre e comunque in risposta alle necessità di sostegno espressamente avanzate dalle Nazioni beneficiarie, come nel caso della concessione di un incremento del contributo italiano nell'ultimo ciclo di rifinanziamento dell'*International development association*, che ha risposto alla richiesta espressa dalle

Nazioni africane nel corso del vertice dei Capi di Stato di IDA21 per l'Africa di Nairobi dell'aprile 2024;

il Piano Mattei ha fornito anche il quadro per un'ulteriore azione del Governo a sostegno del settore privato che voglia investire in Africa tramite le tante misure previste da SACE, CDP (*plafond* Africa) e SIMEST (misura Africa): si tratta di finanziamenti che supportano le nostre piccole e medie imprese nelle loro attività in Africa, con numeri importanti come riportati nella relazione annuale;

in tale contesto si segnala, in particolare, il progetto strategico del Corridoio di Lobito, infrastruttura prioritaria del G7 e del *Global gateway* dell'Unione europea, cui l'Italia contribuisce con un impegno di 300 milioni di euro (di cui 250 milioni a debito e 35 milioni in *equity*), finalizzati alla connessione ferroviaria tra Zambia e Angola, con prospettiva di estensione alla Tanzania, a beneficio delle economie regionali e dell'integrazione continentale;

in termini generali, si ritiene che gli interventi del Piano Mattei sinora realizzati risultino concretamente migliorativi della vita delle persone con trasformazioni durature del tessuto sociale ed economico dei territori, così come del sistema sanitario e di quello educativo, con una precisa volontà di agire altresì per il rafforzamento delle istituzioni;

sebbene sia chiaro che il Piano Mattei non è improntato ai rapporti commerciali, positiva è la circostanza che alcuni degli interventi vedono le imprese italiane integrate in filiere locali a beneficio dei territori africani con obiettivi di sviluppo umano, inclusione sociale e crescita economica sostenibile;

per la prima volta, con il Piano Mattei, l'Italia ha messo in campo un progetto chiaro e innovativo, basato su rispetto, responsabilità e visione, e che ha rivoluzionato il paradigma nei rapporti tra l'Europa e il continente africano, nella convinzione che rafforzare l'Africa significhi rafforzare anche l'Europa e costruire le condizioni per una stabilità comune;

in ragione dell'affaccio dell'Africa orientale sull'Oceano Indiano, andrebbe assicurata la coerenza tra il Piano Mattei e le iniziative dell'Italia per concorrere all'attuazione della Strategia italiana ed europea per l'Indo-Pacifico,

impegna il Governo:

a proseguire nell'attuazione del Piano Mattei per l'Africa nel solco dei principi di partenariato paritario, sostenibilità e trasparenza che ne costituiscono la base fondante;

ad inserire anche il Piano Mattei nell'ambito dell'impegno dell'Italia volto a contribuire all'attuazione della Strategia italiana ed europea per l'Indo-Pacifico;

a promuovere, nel quadro dei rapporti bilaterali e multilaterali, il riconosci-

mento del Piano Mattei come modello europeo di partenariato equo con l'Africa, volto alla crescita condivisa e alla stabilità delle Nazioni del continente;

a rafforzare ulteriormente la trasparenza e la comunicazione pubblica delle iniziative, rendendo accessibili, attraverso i canali istituzionali, informazioni aggiornate sui progetti finanziati, le imprese e le istituzioni coinvolte, i risultati conseguiti e gli impatti economico-sociali generati;

ad assicurare che la struttura di missione per l'attuazione del Piano Mattei riferisca con cadenza semestrale alle Camere sullo stato di avanzamento del Piano, sulle risorse impiegate e sui risultati ottenuti.

(8-00086) « Calovini, Billi, Orsini, Carfagna ».

ALLEGATO 3

7-00343 Porta: Sulle iniziative da assumere in sede europea per sostenere la ratifica dell'accordo di libero scambio UE-Mercosur.**RISOLUZIONE APPROVATA**

La III Commissione,

premesso che:

in un contesto internazionale caratterizzato da crescenti tensioni economiche e geopolitiche e da un indebolimento del sistema degli scambi, gli accordi commerciali bilaterali e plurilaterali dell'Unione europea restano uno strumento efficace per tutelare la propria autonomia strategica e per garantire un accesso diversificato ai mercati globali; per l'Italia, che negli ultimi anni ha fatto del rilancio delle relazioni con l'America Latina un tratto distintivo della sua politica estera, gli accordi dell'UE con la regione hanno anche grande rilevanza geopolitica;

l'Unione europea attraverso una rete di oltre quaranta accordi di libero scambio, oggi copre quasi il 46 per cento del commercio estero complessivo dell'Ue;

tra tali accordi, quello con il *Mercado común del sur* (Mercosur) — che riunisce Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay — rappresenta il più ampio e significativo partenariato economico e demografico dell'America Latina e costituirebbe un mercato integrato di oltre 750 milioni di consumatori, pari a circa il 20 per cento del Pil mondiale e al 25 per cento degli scambi globali;

dopo venticinque anni e trentotto *round* negoziali, la conclusione dell'accordo Ue-Mercosur si presenta oggi come un passaggio strategico non più rinviabile, anche alla luce della crescente penetrazione commerciale di altri attori globali, in particolare la Repubblica Popolare Cinese, che dal 2014 al 2024 ha incrementato del 60 per cento il proprio interscambio con il blocco sudamericano, a fronte di un modesto +3,8 per cento dell'Ue;

l'accordo prevede l'eliminazione quasi totale dei dazi: il Mercosur liberalizzerà il 91 per cento delle proprie linee tariffarie, mentre l'Ue procederà a un abbattimento del 95 per cento, azzerando i dazi sui principali prodotti industriali entro dieci anni; per il settore agroalimentare, il Mercosur liberalizzerà il 93 per cento delle linee tariffarie, a fronte dell'82 per cento da parte europea;

i benefici economici stimati dalla Commissione europea ammontano a circa 4 miliardi di euro di risparmi doganali annui, a fronte dei 600 milioni stimati per l'accordo Ue-Canada (Ceta) e dell'1 miliardo per quello con il Giappone;

l'accordo non si limita alla dimensione tariffaria, ma include oltre venti capitoli relativi al commercio di beni e servizi, alla semplificazione doganale, alle regole di origine, alla tutela della proprietà intellettuale, agli appalti pubblici, allo sviluppo sostenibile e alla tutela delle indicazioni geografiche (57 italiane riconosciute alla firma), oltre a prevedere meccanismi di salvaguardia e risoluzione delle controversie;

il sistema produttivo italiano presenta un elevato indice di diversificazione industriale ed è in grado di trarre vantaggi comparativamente maggiori dalla liberalizzazione degli scambi: oltre l'81 per cento dell'interscambio Ue-Mercosur riguarda i beni industriali, che costituiscono il 94 per cento dell'*export* italiano verso l'area, di cui il 91 per cento beneficerebbe dell'accesso preferenziale;

l'Italia è primo esportatore europeo nel settore agroalimentare, secondo nei macchinari e prodotti elettrici, terzo nei comparti plastica e gomma, strumenti ottici e

medicali, e quarto nei chimico-farmaceutici; tali settori subiscono oggi dazi che oscillano tra il 18 e il 35 per cento, con conseguenti limitazioni alla competitività delle imprese italiane;

secondo un'analisi di impatto condotta dal Centro Studi dell'Università Roma Tre su incarico del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, l'Italia sarebbe il Paese dell'Ue a trarre i maggiori benefici dalla piena attuazione dell'accordo, con un incremento potenziale delle esportazioni pari a 3,5 miliardi di dollari e un miglioramento del saldo commerciale complessivo con tutti i Paesi del Mercosur;

il Mercosur rappresenta inoltre una fonte rilevante di materie prime strategiche per la transizione verde e digitale dell'unione europea: il Brasile processa l'88 per cento del niobio mondiale e soddisfa l'82 per cento del fabbisogno europeo, oltre a fornire significative quote di tantalio, bauxite, grafite e manganese; l'Argentina, dal canto suo, contribuisce per l'11 per cento alla produzione globale di litio, fornendo il 6 per cento del fabbisogno dell'Ue;

la mancata conclusione dell'accordo rischierebbe di marginalizzare l'Europa in una regione di crescente importanza geoeconomica e culturale, caratterizzata da una forte affinità storica e linguistica con l'Italia e l'Europa, nonché da una domanda interna in espansione nei settori industriali e dei servizi ad alto valore aggiunto;

la Commissione Ue ha recentemente presentato una proposta di Regolamento che prevede un'efficace attuazione delle clausole di salvaguardia, in particolare per i prodotti considerati più sensibili (ad esempio carne e pollame, zucchero, riso e miele), e annunciato un fondo di compensazione da 6,3 miliardi di euro a favore delle filiere agricole che dovessero essere eventualmente danneggiate da turbative di mercato;

l'accordo Mercosur rappresenta un'intesa che apre prospettive commerciali di straordinario interesse per l'Italia e per le comunità imprenditoriali italiane, specialmente in Sud America. Esso rappre-

senta non solo una risposta efficace all'innalzamento delle barriere tariffarie, ma rappresenta anche una grande opportunità per il sistema produttivo nazionale, che necessita di nuovi mercati e di maggiore certezza normativa per sostenere competitività, occupazione e qualità del *made in Italy*. L'accordo, che elimina il 90 per cento dei dazi tra i due blocchi, consolida le opportunità per molte filiere italiane — dall'agroalimentare, che beneficerebbe del riconoscimento da parte dei Paesi del Mercosur di 57 Indicazioni Geografiche nostrane attualmente prive di tutela in quei mercati, all'*automotive*, dalla moda alla tecnologia — in un'area di oltre 700 milioni di cittadini;

si ritiene, pertanto, che l'entrata in vigore dell'accordo Ue-Mercosur costituirebbe una efficace risposta alle sfide della globalizzazione e un'occasione concreta di crescita e tutela degli interessi italiani all'estero,

impegna il Governo:

a sostenere, previa valutazione dell'impatto economico, ambientale e sociale dell'accordo sui settori strategici europei e nazionali, nelle sedi europee competenti, la ratifica dell'accordo di libero scambio UE-Mercosur, quale strumento strategico per il rafforzamento dell'autonomia economica e politica dell'Unione e per la tutela degli interessi economici nazionali, assicurando la salvaguardia degli standard ambientali, sociali, di tutela dei consumatori e garantendo adeguate forme di tutela a sostegno delle filiere agricole europee qualora dovessero essere eventualmente danneggiate da turbative di mercato;

a promuovere un approccio coordinato con gli altri Stati membri, finalizzato a superare le resistenze politiche e a garantire la piena attuazione delle clausole di sostenibilità, tutela ambientale e diritti dei lavoratori previste nell'accordo, in coerenza con l'accordo di Parigi sul clima, nonché a garantire che le quote stabilite per i prodotti più sensibili — come carne, pollame, zucchero, riso e miele — tutelino

in modo effettivo i produttori europei e assicurino condizioni di concorrenza eque;

a promuovere, in raccordo con l'Unione europea, specifiche iniziative di partenariato industriale e tecnologico con i Paesi del Mercosur, in particolare nei settori della transizione energetica, dell'innovazione digitale e della sicurezza delle catene di approvvigionamento di materie prime critiche;

a valorizzare la presenza imprenditoriale italiana nell'area, sostenendo gli investimenti delle imprese e favorendo il radi-

camento delle filiere produttive in grado di rafforzare la competitività del *made in Italy* sui mercati latinoamericani;

a fornire periodicamente elementi alle Commissioni parlamentari competenti sugli sviluppi del processo di approvazione dell'accordo e sulle iniziative adottate a livello nazionale ed europeo per garantirne la tempestiva e piena attuazione.

(8-00087) « Porta, Amendola, Provenzano, Quartapelle Procopio, Boldrini ».

ALLEGATO 4

7-00317 Onori: Sulle iniziative da assumere in sede europea per sostenere la ratifica dell'accordo di libero scambio UE-Mercosur.**RISOLUZIONE APPROVATA**

La III Commissione,

premessi che:

il commercio internazionale rappresenta uno degli strumenti fondamentali della politica estera dell'Unione europea, funzionale alla promozione di una crescita economica sostenibile, alla creazione di posti di lavoro qualificati, al rafforzamento della competitività industriale e all'affermazione di elevati *standard* in materia ambientale, sociale, di diritti del lavoro e tutela dei consumatori, in linea con i principi dell'economia sociale di mercato;

l'Unione europea dispone della più ampia rete di accordi commerciali al mondo, che offrono vantaggi concreti alle imprese europee, in particolare alle PMI, attraverso la riduzione delle barriere tariffarie e non tariffarie o l'apertura del mercato agli appalti pubblici;

in un contesto globale segnato da crescente instabilità geopolitica, ondate di protezionismo e tendenze alla regionalizzazione delle catene del valore, gli accordi commerciali rappresentano uno strumento strategico per rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione europea, assicurare la diversificazione dei mercati di sbocco e di approvvigionamento, e ridurre la vulnerabilità a *shock* esterni;

fra l'altro, le attuali tensioni commerciali con gli Stati Uniti evidenziano l'urgenza per l'Europa di diversificare i partenariati commerciali;

infatti, gli Stati Uniti rappresentano il 16,7 per cento dello scambio di beni per l'Unione europea, mentre l'Unione europea rappresenta il 18,6 per cento degli scambi di beni per gli USA, a conferma che questi mercati rimangono reciprocamente princi-

pali, per quanto restino, malgrado le intese raggiunte dalla Commissione con l'Amministrazione USA (in particolare, la Dichiarazione Congiunta del 21 agosto scorso), gravati da incertezze;

in questo contesto, la diversificazione delle relazioni commerciali e l'ampliamento delle opzioni di *export* costituiscono una priorità per l'Unione europea, al fine di aumentare la resilienza delle catene del valore e di aprire nuove opportunità per le imprese;

l'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e il Mercosur, siglato il 6 dicembre 2024 e attualmente in fase di revisione legale, riveste un'importanza strategica per rafforzare i rapporti commerciali con un'area ad alto potenziale, contribuendo a diversificarne le fonti di approvvigionamento e a consolidare mercati di sbocco per le esportazioni europee, creando una delle più grandi aree di libero scambio al mondo, con 750 milioni di consumatori, ovvero un quinto dell'economia globale, garantendo inoltre la tutela di circa 350 indicazioni geografiche europee e, quindi, rafforzando gli strumenti di contrasto al fenomeno del cosiddetto *italian sounding*;

l'Italia, in quanto secondo *partner* commerciale europeo per i Paesi del blocco Mercosur, sarebbe particolarmente avvantaggiata dall'accordo, come si rileva anche dalla differente composizione dell'*export*: nel 2023, infatti, il 48,9 per cento degli acquisti italiani dall'area Mercosur ha riguardato prodotti agricoli e alimentari, mentre l'Italia ha venduto soprattutto macchinari (31,8 per cento), mezzi di trasporto (11,7 per cento), prodotti chimici (9,9 per cento) e farmaceutici (8,9 per cento);

tra gli accordi in fase di negoziazione o ratifica figurano anche ulteriori intese con *partner* strategici per l'Unione europea e di rilevante interesse per l'Italia, la cui conclusione potrebbe generare rilevanti benefici economici e commerciali, offrendo accessi a ulteriori mercati che contano milioni di consumatori;

L'Italia, in quanto quarta economia dell'Unione e Paese a forte vocazione esportatrice, ha un interesse diretto nel sostenere una politica commerciale europea ambiziosa e coerente con i propri interessi strategici, ad alta intensità di esportazione e di valore aggiunto, come l'agroalimentare di qualità, la meccanica avanzata, la manifattura di eccellenza, settori che costituiscono il cuore pulsante della proiezione industriale del *made in Italy* sui mercati globali;

le imprese italiane, in particolare le PMI, faticano spesso a cogliere appieno le opportunità offerte dagli accordi di libero scambio, a causa della complessità delle regole applicative, in particolare per quanto riguarda il riconoscimento dell'origine preferenziale dei prodotti, nonché della limitata conoscenza degli *standard* tecnici e delle procedure richieste per l'accesso ai

benefici tariffari, perdendo così occasioni di crescita in mercati ad alto potenziale ma soggetti a restrizioni e dazi,

impegna il Governo:

a sostenere, previa valutazione dell'impatto economico, ambientale e sociale dell'accordo sui settori strategici europei e nazionali, nelle sedi europee competenti, la rapida ratifica dell'accordo di libero scambio UE-Mercosur, quale strumento strategico per il rafforzamento dell'autonomia economica e politica dell'Unione e per la tutela degli interessi economici nazionali, assicurando la salvaguardia degli standard ambientali, sociali, di tutela dei consumatori e garantendo adeguate forme di tutela a sostegno delle filiere agricole europee qualora dovessero essere eventualmente danneggiate da turbative di mercato;

ad assumere iniziative volte a favorire la conclusione, la firma e la ratifica degli altri accordi commerciali in fase avanzata, nonché l'avvio di nuovi negoziati con mercati strategici, per rafforzare la presenza delle imprese italiane ed europee sulle catene del valore globali.

(8-00088)

« Onori ».

ALLEGATO 5

7-00319 Quartapelle Procopio: Sulle iniziative per il ripristino dello Stato di diritto e la transizione democratica in Myanmar.**RISOLUZIONE APPROVATA**

La III Commissione,
premessi che:

il 1° febbraio 2021, in Myanmar, la giunta militare ha effettuato un colpo di Stato, ponendo fine a un decennio di transizione democratica, incarcerando arbitrariamente il Presidente Win Myint, la Consigliera di Stato Aung San Suu Kyi, membri del governo democraticamente eletti e numerosi attivisti, parlamentari e cittadini;

tale repressione ha generato una grave crisi umanitaria, con violazioni sistematiche dei diritti umani, incluse torture, maltrattamenti, stupri e detenzioni arbitrarie, mentre la Giunta ha potuto continuare a godere del sostegno diplomatico e militare soprattutto di Cina e Russia;

secondo i dati Acled (*Armed conflict location and event data*) 2025, il Myanmar è tra i primi Paesi al mondo per intensità dei conflitti e, secondo il *Global organized crime index*, è il primo centro globale per criminalità organizzata e produzione di oppio e droghe sintetiche;

il generale Min Aung Hlaing è accusato dalla Corte penale internazionale di crimini di guerra e dalla Corte internazionale di giustizia per genocidio contro la popolazione Rohingya;

l'esercito birmano mantiene il controllo diretto solo di una parte minoritaria del territorio nazionale, mentre il restante è controllato da organizzazioni etniche armate e gruppi di resistenza;

le donne sono protagoniste del movimento democratico e subiscono gravi violenze, inclusi abusi sessuali sistematici nelle carceri;

la Fatf (*Financial action task force*) ha incluso il Myanmar tra i Paesi con

maggiori carenze nella lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo;

la coscrizione obbligatoria, introdotta nel febbraio 2024, coinvolge milioni di giovani, inclusi minorenni e Rohingya privi di cittadinanza, usati come scudi umani;

la giunta intende organizzare a partire dal 28 dicembre 2025 elezioni non inclusive e limitate territorialmente alle aree da essa controllate, pertanto non rappresentative, che rischiano di legittimare un regime dittatoriale;

la 113^a Conferenza internazionale del lavoro (OIL) ha adottato una risoluzione ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione dell'OIL denunciando condizioni di lavoro forzato e repressione sindacale nel Paese;

il Myanmar è uno dei Paesi al mondo più ricchi di terre rare, la cui estrazione avviene in violazione dei diritti ambientali e umani,

impegna il Governo:

ad attivarsi con urgenza in ambito europeo e multilaterale affinché la crisi in Myanmar sia affrontata ai massimi livelli e, pur riconoscendo che l'azione dell'ASEAN non ha finora potuto sortire gli effetti sperati, d'intesa con i *partner* UE e *like-minded*, continuare a sostenerne gli sforzi, in coordinamento con l'azione dell'Inviata Speciale del Segretario Generale ONU per il Myanmar, Julie Bishop;

a promuovere l'eventuale adozione di ulteriori sanzioni mirate a livello UE contro la giunta militare, in particolare bloccando fondi, carburante, beni a duplice uso

e tecnologie, nonché rafforzando il monitoraggio delle misure restrittive già in vigore;

a sostenere l'interlocuzione ufficiale con il Governo di unità nazionale (Nug) e le organizzazioni democratiche, comprese le forze etniche e la società civile, subordinando qualsiasi processo negoziale al rilascio incondizionato dei prigionieri politici;

ad assumere iniziative di competenza volte a contrastare ogni tentativo di legittimare elezioni illegali e promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione contro tali elezioni;

ad assumere iniziative per sostenere con aiuti non letali il Nug, le organizzazioni della società civile, i sindacati e i media indipendenti birmani, compreso il diretto invio di aiuti umanitari nelle aree non controllate dalla giunta;

a continuare a contribuire alla piena attuazione delle risoluzioni OIL tramite azioni concrete di sostegno ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali del Myanmar,

promuovendo la libertà di associazione e contrastando il lavoro forzato, a partire dalle periodiche informative alle aziende italiane;

a sostenere la definizione di una nuova Costituzione democratica e federale per il Myanmar, fondata sul controllo civile dell'esercito e sul rispetto dei diritti delle minoranze;

a sostenere in sede ONU il rinnovo del mandato del Relatore speciale sul Myanmar, e ad assumere iniziative volte a promuovere l'inclusione del principio della « Responsabilità di proteggere » (R2P) nella risoluzione del Consiglio ONU per i diritti umani;

a riconoscere il popolo del Myanmar come artefice di un cambiamento sistemico che va oltre il ritorno allo *status quo* pre-golpe, e ad assumere iniziative volte a sostenere il processo di costruzione dal basso di uno Stato federale, democratico e inclusivo.

(8-00089)

« Quartapelle Procopio ».